CARITÀ

LAVORO ISTRUZIONE

Alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia

LA SCUOLA PER LA VITA

alle professionali di Udine

UDINE
Tipografia D. Del Bianco
1913

CARITÀ

LAVORO

ISTRUZIONE

Alto Patronato di S. M. la Regina d'Italia

LA SCUOLA PER LA VITA

alle professionali di Udine

UDINE
Tipografia D. Del Bianco
1913

La scuola per la vita alle professionali.

Dal contadino all'operaio tutti chiedono l'istruzione, uomini e donne tutti vogliono divenire dottori.

E sta bene, chi ha sortito il dono dell'intelligenza e la vocazione allo studio divenga dottore.

La scuola superiore sia libera, aperta al povero ed al ricco, allo studente pubblico e privato.

Però innanzi alla dottrina, va posta la vita; prima che nella società la donna deve vivere nella famiglia.

La famiglia, ecco la grande missione della donna.

Chi rende nobili e valorosi i cittadini, grande la Patria?

La madre buona e capace.

Chi educa gli uomini alle virtù più sante?

Sempre la madre.

Le scuole professionali hanno lo scopo di preparare questa donna alla vita.

Fra tanto progresso ci minaccia sempre più la decadenza e la dissoluzione della famiglia, il disamore al focolare domestico.

Salviamo la famiglia, ritornandola sulle sue basi naturali cristiane, rimettendo in onore i vincoli della casa.

Per questo è necessaria una seria e soda educazione religiosa, morale, civile. L'educazione che disponga la giovane a compire la

la sua missione di bontà e di amore in mezzo agli uomini, esercitando i più nobili e santi doveri, e non sdegnando i più umili materiali lavori di casa.

CORSO PREPARATORIO.

Elementari.

Cominciamo colle bambine delle scuole elementari che raccogliamo nel doposcuola e nelle vacanze scolastiche ed autunnali.

Esse formano il corso preparatorio alle scuole professionali.

Maestre apposite le assistono nei loro doveri di scuola, specialmente nelle lezioni d'italiano e di aritmetica, in tutti i giorni non festivi. Nelle vacanze, altra maestra di lavoro insegna la calza ed i primi punti, le conduce alle passeggiate, le assiste nelle ricreazioni, col compito speciale che in fine delle scuole elementari sappiano bene compire i primi lavorini di calza e di ago per uso della famiglia.

Sezione autunnale.

Queste bambine, se desiderano, al finire dell'anno scolastico, si iscrivono di nuovo per intervenire in tutte le vacanze autunnali dalle 8 alle 12, dalle 13 e mezza alle 18. Al mattino si attende più alla loro educazione, e nelle ore pomeridiane eseguiscono i compiti autunnali. Una si prepara agli esami di riparazione, l'altra a perfezionarsi nel lavoro, frammezzando tutte la ricreazione e la passeggiata in aperta campagna.

SCUOLE PROFESSIONALI.

Igiene.

Dopo i doveri verso Dio e la Patria, il primo dovere della donna è di conservare la salute propria e quella dei suoi cari.

Questo le insegna la nostra scuola professionale colle lezioni d'igiene.

Tutto l'anno apposita maestra insegna alle giovanette le regole dell'igiene, e quanto concerne la circolazione del sangue, la digestione, la cura dei bambini, degli ammalati, dei feriti, dei contagiosi, dei soccorsi d'urgenza.

Si insistette sull'importanza del moto, dell'aria, della luce, dell'acqua, della pulizia personale, della forma del vestito e della qualità del cibo, ecc.

Per aderire al consiglio dei benemeriti Comitati provinciali, (antialcoolista e pellagrologico), quest'anno abbiamo dispensato gli opuscoli, i segnacarte che ci furono largiti, spiegando le cause dell'alcoolismo e della pellagra, e le conseguenze fatali che ne derivano per abborrire l'uno e fuggire l'altra.

Economia domestica.

Prima in teoria, poi in pratica qui alle ragazze abbiamo insegnato il bucato e la stiratura, a tenere l'entrata e l'uscita della azienda domestica; come si deve cercare di economizzare il centesimo per formare la carta da cento; come si deve scegliere e tenere un'abitazione; quali utensili e mobili si devono provvedere per la cucina e le diverse stanze, come pulirli, conservarli, levare le diverse macchie; quale il cibo più nutriente e più economico.

Quest'anno abbiamo provato un po' di cucina a gas per le ragazze che si fermano a pranzo all'Istituto, con la speranza di

fondare una scuola di cucina regolare, appena la Provvidenza verrà in nostro soccorso con locali migliori, più ampi e con mezzi più abbondanti.

Agraria (orticoltura).

Dalla scuola d'igiene e di economia domestica, è naturale il passaggio all'agraria e specialmente all'orticoltura.

L'igiene vuole che la donna sappia distinguere le buone qualità dei diversi erbaggi e legumi, l'economia domestica insegna a trarre il massimo profitto da un cantuccio di corte, o dal pezzetto di terra annesso alla casa propria.

La donna di casa, (mentre la società si avvia a sciogliere il problema del caro vivere), non aspetta colle mani alla cintola, ma vi provvede da sè a pareggiare l'entrata all'uscita.

Essa trova nella parcella di terra vicina alla casa il modo di riparare al disavanzo.

Prima alla scuola, poi praticamente nell'annesso orto, s'insegna a conoscere le diverse terre e gli elementi che le costituiscono, i concimi che mancano, la coltura più utile, il tempo ed il modo di coltivarla, la semina e l'impianto per ottenere il massimo prodotto.

Nello stesso corso la maestra spiega come si prepara un pollajo, i diversi metodi d'incubazione, di allevamento e cura dei polli, dei conigli e dei bachi da seta.

Tutte queste cose hanno dato prova di conoscere le nostre ragazze davanti al R. Ispettore e ad una Commissione competente nel giorno degli esami.

Pensando a tante giovanette spensierate che empiono la testa solo di frivolezze, era un vera soddisfazione morale sentire le nostre a parlare con disinvoltura d'igiene, di economia domestica, di orticoltura nell'interesse dei propri cari.

Sono scuole che non solo le figlie del popolo ma tutte le signorine della città e della Provincia dovrebbero frequentare e sostenere.

Lavoro.

Spesso alcune mamme dicono: Noi abbiamo bisogno che le nostre figlie imparino un'arte ed il modo di guadagnare denaro.

Mamme, le professionali vi accontentano perchè qui le giovanette imparano anche l'arte che desiderate.

Una donna che non sappia lavorare di ago, ricca o povera che sia, per noi non è donna.

Perciò la scuola di lavoro è un altro compito per la vita, un compito non a sè, ma unito e fuso in tutto colle altre parti della istruzione che deve formare la donna.

Alla fanciulla non si può imporre la qualità del lavoro, ognuna deve seguire la sua vocazione alla *biancheria*, alla *sartoria* o al *ricamo*; e le professionali aprono a scelta tre porte per questa istruzione.

In ogni scuola le attendono maestre valenti, che in cinque corsi si prendono l'impegno di renderle capaci o di far da sè, o di guadagnare una paga discreta nei lavoratori.

La nostra insegnante non ha scopo di guadagno, è pagata ad ora come quella dello studio; a noi importa una cosa sola: che la allieva impari molto, impari bene, or su tela propria or su quella della scuola. A noi importa che la maestra eseguisca confezioni perfette per le signore che ci onorano delle loro commissioni, per metterle sott'occhio alle più grandicelle, affinchè imparino ad eseguire bene i lavori, con sincerità, senza sotterfugi, con grazia e gusto moderno a seconda delle esigenze dell'arte.

A noi importa che le ragazze capiscano un disegno, un modello loro presentato e lo sappiano tradurre in atto.

Ci basta che l'allieva abbia la costanza e la capacità di seguire il programma dei cinque corsi, o meglio le mamme non abbiano fretta di ritirarle per scopo di guadagno mettendole in qualche laboratorio prima dell'ora.

La scuola non può pagare l'allieva di nessun corso; ma le premurose e diligenti vengono premiate con attestati di lode o con oggetti utili.

Compiti i cinque corsi d'istruzione, la ragazza può uscire, presentarsi a qualunque laboratorio e meritarsi una paga maggiore delle sue pari istruite all'antica e con metodo industriale.

L'allieva di lavoro deve frequentare una o più scuole di studio.

Oltre un'educazione ed il cumolo di cognizioni utili alla donna di casa, essa ha in mano anche un'arte, una professione per la vita, e ciò che più importa la salute, perchè le sue forze giovanili non furono sciupate.

Noi abbiamo vissuto e lavorato per lei, non essa per noi.

Quest'anno una nostra allieva del 5° corso nel domani della distribuzione dei premi ebbe l'offerta di L. 1.50 al giorno. Un'altra di 4° corso si ritirò a casa obbligata dalla mamma a preparare il corredo per la sorella con qualche assistenza. Ma noi non possiamo lodarla.

Mamme non abbiate fretta, compite l'istruzione delle vostre figlie, sarà una perdita per noi, ma per voi e per esse sarà tanto di guadagnato. *Perchè qui non solo prevale la scuola sul lavoro ma per la nostra ragazza tutto è studio e solo studio.*

Ne esce la donna di casa e l'operaia nello stesso tempo.

Disegno.

La nostra istituzione esige la scuola di disegno, ed a questa scuola viene data tutta l'importanza che essa merita, assegnando ogni giorno un'ora al disegno. Intendiamo così di seguire il consiglio del R. Ispettore agli studi, del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio a cui queste scuole rendono volentieri omaggio e professano la più viva gratitudine per gli alti consigli ed i sussidii ricevuti da Esso e dal R. Ministero dell'Istruzione.

Cominciando dal disegno geometrico a compasso ed a mano libera, si passa al sistema della geometrizzazione, dalla copia di ornamenti senza l'aiuto di alcun arnese, allo studio dal vero, allo sviluppo delle forme, dei modelli incomparabili che ci offre la natura: da una serie di composizioni ornamentali ricavati dai motivi copiati dal vero, sino alle nozioni della pittura ad acquarello, educando così il gusto artistico dell'allieva.

SCUOLA COMMERCIALE.

Contabilità.

La donna chiamata sempre alla casa, spesso la richiede l'arte e più volte il commercio.

Noi che abbiamo assunto il compito d'istituire una *scuola per la vita,* dopo pensato alla famiglia ed all'arte, dobbiamo pensare anche al commercio in cui la giovane così spesso deve impiegarsi per la circostanza della famiglia. Quindi abbiamo aperto una scuola di contabilità.

In quest'anno nel primo corso si esercitò le alunne nell'aritmetica, nella geometria, e negli esercizi di lingua italiana per uso commerciale.

L' insegnante è maestra e ragioniera e gli esami finali in iscritto ed a voce diedero i più lusinghieri risultati.

Nel II.° corso si svolse l' insegnamento sui diversi valori monetari nazionali ed esteri, sui fondi pubblici e privati, sul capitale, sull' interesse e sullo sconto con le operazioni aritmetiche relative. S' insegnò le più semplici scritture commerciali: conti correnti, inventari, conto consuntivo e preventivo.

Si unì pure l' inseguamento della dattilografia.

Lingua francese e tedesca.

Il conoscere e parlare una lingua se forma un ornamento per la signorina, è divenuta una necessità per una ragazza che dovrà assidersi al banco del commerciante o dell' industriale.

Perciò abbiamo insegnato anche quest'anno le lingue francese e tedesca. In quattro corsi abbiamo svolto un programma ampio per uso commerciale. Nel quinto e sesto corso di perfezionamento, abbiamo eseguito il programma dell' università per le signorine che aspirano a divenire professore.

Quest'anno, *la prima volta,* abbiamo pronte tre allieve da presentare all'università per il conseguimento dell'abilitazione all' insegnamento della lingua francese.

Ciò che distingue le nostre scuole di lingue estere e formò sempre l'ammirazione dei professori esaminatori, si è la scioltezza del parlare nella lingua francese o tedesca che hanno imparato.

Il corso degli esami si chiude nel mese di Luglio ed ai primi di Agosto si distribuiscono i premi e gli attestati di lode, quindi le scuole, tanto di studio che di lavoro, restano chiuse e le ragazze prendono le vacanze.

Si apre invece la Sezione autunnale straordinaria per quelle giovani che durante l'anno non poterono attendere al lavoro, oppure si trovano nella necessità d' imparare qualche cosa per la vita.

CORSO COMPLEMENTARE.

Operaie.

E si dovranno proprio abbandonare a sè le ragazze già cresciute in mezzo agli stabilimenti industriali senza conoscere un

po' di cucito? No, ed è perciò che abbiamo aperte le porte alle operaie che a frotte ci giungono dalle fabbriche.

Le stesse maestre, con altro metodo, dalle 18 alle 20, insegnano a queste ragazze a rattoppare, riparare, mendare, cucire, cifrare qualche capo di vestiario o di biancheria per sè, per la mamma, per il babbo, per il fratello; oppure a preparare il corredo pel giorno sognato della loro felicità.

Chi alle 19 visita le nostre operaie divenute cucitrici, scolare specialmente di biancheria, ne resta edificato per la diligenza, la cura che ci mettono a riuscire e riempire una lacuna che la miseria inflisse alla loro vita.

Pensano: Risparmiamo la spesa della fattura ed ancora impariamo a cucire da noi per quando avremo una casa.

Questa è economia domestica.

Siano benedetti coloro che sostengono e sussidiano le scuole professionali.

I mezzi.

I mezzi nostri con cui ogni anno affrontiamo un'opera così grave e complessa pel bene del nostro popolo, sono i sussidi del R. Ministero d'Agricoltura, dell'Istruzione e del Comitato provinciale per le scuole professionali. Ma sopratutto l'aiuto con cui ci assiste la Divina Provvidenza mandandoci tutti i giorni il soccorso dei buoni Udinesi e Provinciali, con le azioni, con le offerte settimanali, mensili, annuali. Vada a tutti ed a ciascuno il nostro più vivo grazie, e grazie pure a chi ci ha assistito con la sua alta bontà nel caso doloroso che un equivoco ha suscitato quest'anno. Il buon Dio li benedica e ricompensi tutti i Benefattori delle scuole professionali.

La loro più alta soddisfazione è l'opera santa che compiono in mezzo al popolo. A loro ripensando, benediranno un giorno le spose e le madri.

A tutti presentiamo la resa di conto. Fra tante spese il consuntivo segna solamente un passivo di L. 181.33. La Provvidenza ci ha assistito per l'ottavo anno. Grazie.

Se fino ad oggi abbiamo sempre cominciato l'anno con una certa trepidazione, per tante ragioni, ora non più. Le scuole professionali si hanno fatto un nome ed una posizione sociale sicura, tanta è l'affluenza delle iscrizioni di ragazze che ci vengono da ogni parte di Udine e della Provincia.

Una sola cosa sempre ci angustia: la ristrettezza del locale, che ci fa tutti i dì rimandare le domande di tante madri desiose di collocare presso le scuole professionali le loro figliuòle.

Abbiamo cercato in città un locale in affitto con corte ed orto, ma non potemmo trovarlo; abbiamo cercato di vendere un pezzo di terra nostro, per trovare il capitale necessario ad una modesta fabbrica di aule con convitto; ma la crisi economica ci impedì la negoziazione. Le preghiere delle nostre più innocenti bambine saranno esaudite?

Speriamo.

ANNO SCOLASTICO 1911-1912

Statistica.

CORSO PREPARATORIO.

Delle Elementari iscritte 75 promosse 37

SCUOLE PROFESSIONALI.

Igiene.

Iscritte . . . . . 39 promosse 20

Economia domestica.

Iscritte . . . . . 12 promosse 9

Agraria.

Iscritte . . . . . 30 promosse 22

Disegno.

Iscritte . . . . . 20 { promosse 13
licenziata 1

Sartoria - Stiratura.

Iscritte . . . . . 17 promosse in 4 corsi 12

Biancheria - Ricamo.

Iscritte . . . . . 25 { promosse in 4 corsi 15
licenziata 1

Contabilità.

Iscritte . . . . . 9 promosse 7

Francese e Tedesco.

Iscritte . . . . . 23 { presenti per gli esami 16
preparate alla licenza 4

CORSO COMPLEMENTARE PER LE OPERAIE.

Sezione particolare { Corso I iscritte 26
Corso II iscritte 31

Conto Economico 1912 - 1913

Entrata			
1. Fitto figurativo dell' Istituto . . . . L.	1000.—		
2. per affitti incassati . . . . »	492.—	1492.—	
3. per Merci . . . . L.		545.29	
4. per profitti delle diverse scuole . »		5834.13	
5. *Sussidi:*			
R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio . . . . . . L.	400.—		
R. Ministero della Pubb. Istruzione . . . . »	138.53		
Deputazione Provinciale di Udine . . . . »	300.—		
Comitato provinciale delle Scuole professionali di Udine, I.ª rata . . . . . »	175.—		
Istituti di Credito della Città . . . . »	200.—	1213.53	
6. Offerte da benefattori diversi . . . L.		2014.35	11099.30
Totale Entrata L.			11099.30
Disavanzo . . . »			181.33
L.			**11280.63**

Uscita		
1. Spesa per l'istruzione di coltura professionale (Sezioni riunite) . . . L.	8361.57	
2. *Spese generali:* illuminazione, riscaldamento, cancelleria ecc. . . »	1181.59	
3. Consumo delle merci esistenti alla chiusura dell'esercizio precedente ed elimina di residui attivi . . . »	737.47	
4. Fitto figurativo dell' Istituto . . . . »	1000.—	11280.63
Totale Uscita L.		11280.63
L.		**11280.63**

Conto Consuntivo 1912-1913

Attività		Passività	
		Creditori:	
Cassa . . . . L.	61.31	Cassa di Risparmio di Udine p. mutuo . . . . L.	7469.35
Conto corrente attivo . . . . »	25.—	Conto Corrente garantito . . . . »	3549.88
Azioni di Società cooperative . . . . »	67.—		
Beni immobili . . . . »	32028.50	Patrimonio netto . . . . »	24153.72
Mobilio . . . . »	1477.94		
Macchine . . . . »	803.75		
Merci . . . . »	355.—		
Debitori . . . . »	354.45		
L.	35172.95		35172.95

Bilancio Preventivo 1913-1914

Entrata		
1. Fondo cassa alla chiusura del 1912-1913 . . . . L.	61.31	
2. Residui attivi a detta epoca . . »	379 45	
3. Merci esistenti in magazzino . »	355.—	
		795.76
4. Fitto figurativo dell'Istituto . . »	1000.—	
5. Affitti dello stabile . . . . »	624.—	
6. Rette scolastiche e lavori . . . »	7150.—	
7. Sussidi e offerte . . . . »	4000.—	
8. Interessi e diverse . . . . »	300.—	
		13074.—
Totale L.		13869.76

Uscita		
Residui passivi . . . . L.	—.—	—.—
1. Fitto figurativo dell'Istituto . . »		1000.—
2. Paghe alle insegnanti . . . . . »	7600.—	
3. Imposte, tasse, canone acqua . »	380.—	
4. Riparazioni fabbricati . . . . . »	250.—	
5. Cancelleria, illuminazione, riscaldamento, ecc. . . . . »	500.—	
6. Interessi passivi per il mutuo in conto corrente garantito . »	729.79	
7. Materia prima per le scuole e premi alle allieve . . . . »	2700.—	
		12159.79
8. Fondo di riserva . . . . »		709.97
Totale L.		13869.76